



COMUNICATO STAMPA

**LA REGIONE TAGLIA ANCORA IL “FONDO PER L’AUTOSUFFICIENZA”. GRAVI
CONSEGUENZE PER GLI ANZIANI E LE LORO FAMIGLIE**

Dopo i famosi 30 milioni sottratti alla non autosufficienza (80 milioni di euro lo stanziamento complessivo nel bilancio di quest’anno) per coprire il buco della sanità di Massa e solo in parte reintegrati con i 20 milioni di euro dell’ultima variazione di bilancio, la Giunta regionale, alla caccia disperata di risorse soprattutto per la spesa corrente, continua a drenare il fondo della non autosufficienza, quello creato alla fine dello scorso anno con risorse soprattutto con risorse regionali per sostenere gli anziani e le loro famiglie sia nell’assistenza domiciliare che in quella nelle RSA in caso di ricovero.

Lo fa con la proposta di legge n. 7 dal titolo “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2011 e pluriennale 2011/2013 – Assestamento” (la cosiddetta “legge di assestamento”) approvata dalla Giunta regionale lo scorso 2 maggio e che nei prossimi giorni approderà nelle commissioni consiliari e successivamente in aula prima della pausa estiva. Questo dopo che nell’ultima seduta di consiglio era stato approvato il “Rendiconto generale per l’anno finanziario 2010” (cioè l’atto che era appunto necessario prima della legge di assestamento).

Ma cosa c’è fra le righe dei vari conti e delle varie cifre? Che l’UPB 235 “Interventi per la non autosufficienza – Spese correnti” viene “momentaneamente” ridotto della modica cifra di Euro 54.698.199,60 (di cui Euro 27.801.034,65 sul capitolo 23026 ed Euro 28.897.164,95 sul capitolo 23036). Con il risultato che il fondo, che aveva inizialmente uno stanziamento originario di Euro 106.949.000, adesso (dopo l’utilizzo di 20 milioni erogati tempo fa alle zone distretto per far fronte alle spese soprattutto per l’assistenza domiciliare, ma solo fino alla fine del mese di maggio) dispone “solo” di Euro 22.250.800,40.

Una cifra assolutamente insufficiente per mantenere impegni e promesse. C’è infatti da finanziare l’assistenza domiciliare da giugno a fine anno (Euro 24.000.000) ma soprattutto da erogare alle Aziende sanitarie le cosiddette “quote sanitarie aggiuntive anno 2011”, che servono a rimborsare a diverse centinaia di famiglie che hanno un anziano ricoverato in una RSA una parte della retta pagata (circa 50 Euro al giorno), che corrisponde appunto alla quota sanitaria, alla quale tutti hanno diritto indipendentemente dal reddito.

Quote sanitarie aggiuntive che lo scorso anno furono 1.305, con un importo complessivo di Euro 28.103.175,00. Di queste ben 600 furono destinate all’Azienda sanitaria di Firenze, da anni più in crisi rispetto alle altre zone della Toscana. Se infatti al 31 dicembre 2010 erano 809 gli anziani in lista per l’inserimento in una RSA, solo a Firenze sono in questo momento addirittura 360.

Un diretto collegamento di queste difficoltà con la delibera che sottrae momentaneamente al fondo 55 milioni di Euro? La delibera del finanziamento dei 28 milioni di euro alle



Aziende sanitarie per il 2010 fu approvata lo scorso anno l'8 marzo. Quest'anno siamo a metà luglio e dell'analoga delibera per le quote aggiuntive per il 2011 non c'è traccia. Così come non sembra che ci sia alcuna intenzione di trasferire le risorse arrivate dallo Stato per il sociale, e relative allo scorso anno, che i Comuni hanno da tempo anticipato e che la Regione si è tenuta per sé. Un comportamento molto grave che rischia di mettere in crisi l'intero sistema dell'assistenza sociale. E che solo parzialmente può essere giustificato dalle difficoltà di bilancio della Regione Toscana, anche in conseguenza della voragine nei conti della sanità di Massa.

Unica attenuante la promessa di un futuro reintegro di quanto manca degli 80 milioni previsti inizialmente per la non autosufficienza: 24 milioni arriveranno dalla sanità con prossima variazione di bilancio (ma non mancano soldi alla sanità?), altri 16 milioni dallo stanziamento statale del fondo sociale (forse disponibili a partire da ottobre...). Ma intanto la cassa è quasi vuota e chi ha bisogno non può stare ad aspettare gli equilibrismi burocratici e contabili... La Regione Toscana deve scegliere e individuare le priorità. E gli anziani non autosufficienti lo sono...

14/07/2011
Marco Carraresi